

I collettivi interrompono l'inaugurazione dell'anno accademico. «Offese gratuite»

# Bicocca, blitz degli studenti

Scontro sul palco. Il rettore: «Non rappresentate nessuno»

Prima la tensione sul palco, quando i ragazzi dei collettivi fanno irruzione e interrompono la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. Poi un acceso scambio fra il rettore e una dipendente e sindacalista dell'ateneo: «Zitta». «Fuori». «La sua è una verità di parte», grida Marcello Fontanesi. Ieri mattina la protesta degli studenti è scoppiata anche all'Uni-

versità di Milano Bicocca. «Offese gratuite. Avevamo il diritto di opporci», dirà il rettore in serata. La contestazione era stata annunciata da giorni, era destinata al ministro Francesco Profumo. Lunedì poi si era saputo che il ministro non avrebbe partecipato ma i collettivi non hanno cambiato programma.

## Bicocca, blitz dei collettivi Interrotto l'anno accademico

Contestazione alla cerimonia. Il rettore: offese gratuite, giusto fermarli

### I progetti

Fontanesi ha poi illustrato i nuovi progetti dell'Università: dalle residenze per gli studenti al nuovo centro sportivo aperto al quartiere

Prima la tensione sul palco, quando i ragazzi dei collettivi e dei centri sociali entrano in aula magna con megafono e volantini e interrompono la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. Poi un acceso scambio fra il rettore e una dipendente dell'ateneo: «Zitta, fuori», grida Marcello Fontanesi. La protesta degli studenti ieri mattina scoppia anche all'Università di Milano Bicocca. E il rettore, che aveva lasciato la parola agli studenti venuti a contestare, alla fine chiude il microfono, li ferma. «Offese gratuite. Avevamo il diritto di opporci», dirà in serata.

La protesta in Bicocca era stata annunciata da giorni, era destinata al ministro Francesco Profumo. Lunedì poi si era saputo che il ministro non avrebbe partecipato ma i collettivi non hanno cambiato pro-

gramma. I ragazzi già alle nove si fanno trovare con striscioni, slogan e volantini all'ingresso dell'edificio che ospita l'aula magna. Alle undici il blitz.

Il rettore sta leggendo la sua relazione. Entrano una quarantina di studenti, scendono nell'aula ad anfiteatro fino al palco, distribuiscono volantini e srotolano striscioni: «Asserviti alle banche», «Nulla da inaugurare. L'austerità non ha futuro», «Università libera». Si piazzano fra i professori in toga e una prima fila in cui siedono i rettori degli altri atenei, c'è Gianluca Vago della Statale, c'è Andrea Sironi della Bicocca e c'è Giovanni Azzone del Politecnico, più in là siede anche l'ex della Statale, Enrico Deleva.

Fontanesi lascia la parola ai contestatori, fa un passo indietro e cede il microfono a una

ragazza. Ma l'intervento della studentessa, su tagli, banche e politiche del governo, va per le lunghe. In sala qualcuno urla un «basta» e subito la platea si divide. Applausi e fischi. Fontanesi, un rettore di 73 anni alla sua ultima cerimonia di inizio anno perché a settembre lascia, pazienta ancora. Poi si avvicina alla contestatrice, una mano sulla spalla, l'invito deciso ad allontanarsi con un secco «basta». Lei va avanti. Lui copre il microfono. Lei allunga una mano e le passano un megafono. E va avanti ancora. La tensione sale. Sul palco e in sala. I ragazzi dei collettivi vengono accompagnati fuori. Ma rientrano pochi minuti più tardi.

A interrompere ancora il rettore poi è una dipendente e sindacalista dell'ateneo. «Sono idee. Abbiate rispetto», grida



dal fondo della sala. Adesso alza la voce anche lui. La invita a fare silenzio e a uscire: «Zitta», «Fuori». «La sua è una verità di parte». E ancora: «Non rappresenta nessuno». «Senza persone così saremmo più liberi».

Serve un Magnificat ben eseguito dal coro dell'università per tornare a un clima più disteso. Mentre gli studenti dei collettivi si spostano a manifestare nei corridoi e nei piazzali della Bicocca.

In aula magna la cerimonia va avanti, anche Fontanesi parla del problema delle risorse. Poi annuncia i nuovi progetti dell'ateneo. Dalle residenze per gli studenti al nuovo centro sportivo aperto al quartiere. Il campus diffuso cresce con tre nuovi siti, uno in Bicocca, uno a Cinisello Balsamo, uno a Monza, l'università avrà trecento posti letto. E ci sarà un nuovo centro sportivo grazie al rilancio della struttura in gestione alla **Pro Parma**, all'interno del campus, che adesso passerà all'ateneo. «Abbiamo concluso l'accordo con l'amministrazione comunale. Partiamo con un progetto iniziale da sette milioni di euro, che prevede anche la costruzione di una piscina olimpionica», annuncia il rettore. «Sarà un grande spazio verde aperto alla città, non soltanto agli studenti».

A fine cerimonia poi il suo commento sulla contestazione. «Abbiamo dato la parola a chi ci ha chiesto di portare il proprio punto di vista e fare anche critiche. Ma l'intervento è diventato un manifesto ideologico». «La cosa che mi ha fatto più male è stata sentire nell'intervento dei contestatori, che non erano nostri studenti, l'accusa di essere "asserviti alle banche" e "assassini" dell'università. Eppure la critica ai tagli all'università e le difficoltà che incontrano i giovani sono stati i temi anche del mio di-

